



Carissimi amici e benefattori,

ci siamo lasciati la volta scorsa mentre ci stavamo preparando alla Graduation e con la segreta aspettativa che qualcosa sarebbe successo in risposta alla nostra grande voglia di metter piede presto (attraverso la porta del Musical) dentro la stupenda realtà del Regno, progettato da Dio per i suoi figli/e.

In effetti, la story del Musical (andato in scena la sera del 25 marzo), ci aveva condotto, emozione dopo emozione, fino sulla soglia...ma la full immersion, in quella data, non è avvenuta. Abbiamo capito che la completa trasformazione del cuore era ancora...in ritardo. Il frutto appariva già sviluppato sull'albero del nostro desiderio, ma il colore e il gusto della sua maturazione ancora non dicevano: "Coglimi, e mangiammi!".

Così ci siamo goduti, per intanto, la gioia della tradizionale graduation: sia quella dei piccoli della Scuola Materna (ansiosi di passare alle Elementari), sia quella dei veterani della Scuola Media (ormai pronti a

lasciare il Letran per avventurarsi nella vita adulta).



Poi, abbiamo chiuso libri, cartelle e aule...per tuffarci nel bel mare delle vacanze. Sotto ogni cielo del pianeta, la cosa più gradita agli studenti è quella di sentirsi dire: "Domani è vacanza". Evidentemente, sottomettersi alla fatica diurna dello studiare non va troppo a genio ai giovani, che escono da un'infanzia tutta dedicata ai giochi e all'apprendimento spontaneistico. Tuttavia, il sacrificio va fatto...e compito della scuola è soprattutto quello di renderli coscienti che la vita non è solo piacere, ma anche dovere.



E infatti il richiamo del dovere e' risuonato con l'avvicinarsi del nuovo anno scolastico. La data fissata era il 6 di giugno, ma le iscrizioni si sono aperte gia' alla fine di aprile. E qui e' esplosa la sorpresa. Anche quest' anno le domande sono arrivate come una valanga: un centinaio piu' dell'anno scorso! Come dire di no alle famiglie che ap-prezzano la scuola Cavanis, e vogliono affidare i loro figli in buone mani? Così' ci siamo tirati su' le maniche ancora una volta...e riaperto il cantiere per creare nuove aule nell'edificio non finito che ospita la scuola Elementare.



Quest'anno siamo circa 850: una gran bella famiglia, da sfamare con qualche sogno che diventi realta'. E il Letran si e' attrezzato per soddi-sfare queste aspettative. Il corpo docente ha trascorso tre giorni di ritiro spirituale e ri-flessione presso il Monastero delle Suore Be-nedettine di Digos. Qui e' stato messo a punto il Cavanis Educational System, quale appli-cazione finale e operativa del progetto edu-cativo elaborato nel decennio di conduzione della scuola da parte dei Padri Cavanis. Ora il traguardo e' quello di fare del Letran una scuola dove si impara ad amare, per farsi de-gni di entrare nel Regno di Dio che e' Amore.



Su questo obiettivo si e' focalizzata la preghiera che abbiamo elevato al cielo il 10 giugno celebrando la Messa dello Spirito Santo, affinche' la luce e la forza che provengono da Dio ci accompagnino sul retto sentiero che conduce al Suo Regno. In particolare ci siamo affidati alla protezione materna di Maria, che dai nostri Venerabili Fondatori e' stata costantemente invocata come Regina delle Scuole di Carita', e a Lei abbiamo dedicato una speciale Doxology (preghiera danzata), che ha preceduto la Messa stessa come icona del ruolo indispensabile della Vergine di Nazareth al compimento della Redenzione.



Un saluto speciale vi giunga dai nuovi bambini/e che sono entrati in Prima Elementare, dove sanno di trovare un'accogliente estensione della loro famiglia naturale, per crescere in socialita', conoscenza e avviamento alla di-mensione della Famiglia Divina. Per loro abbiamo anche preparato la sorpresa di un nuovo angolo del compound, attrezzato come giardino e luogo dove consumare la refezione del mezzogiorno. I loro compagni piu' gran-dicelli (quelli della Sesta classe) hanno fatto ingresso nella nuova e ultima aula delle Elementari, da dove li vedremo uscire "gra-duati" nel marzo 2012, a completamento del corso della scuola di primo grado, iniziato nel 2006.

Ciao

Un abbraccio da P.Fernando Fietta

e i ragazzi/e del Letran